

Sommario

COSTRUZIONI

Ance e Farnesina: una
cooperazione esemplare
pag. 1

TURISMO

L'unione fa la forza
pag. 4

ARABIA SAUDITA

Riad approva un mega
piano di sostegno
all'economia
pag. 8

ENERGIA

Brasile: modello vincente
nelle energie rinnovabili
pag. 9

PORTOGALLO

Lisbona lancia un piano
anticrisi da 2,2 miliardi
di euro
pag. 13

SETTORI E AZIENDE

Agroalimentare
Auto
Energia e ambiente
Infrastrutture e Trasporti
pag. 15

PAESI E MERCATI

Stati Uniti
pag. 17

ANCE e Farnesina: una cooperazione esemplare

Il Ministro Frattini ha partecipato alla prima riunione del Comitato Estero dell'Associazione dei costruttori italiani. Stabilito il calendario delle missioni all'estero nella prima metà del 2009. Confermato l'impegno a coinvolgere anche il mondo bancario, per una presenza di Sistema capace di rafforzare l'internazionalizzazione dell'intero settore

Un ospite d'eccezione: la prima sessione di quest'anno del Comitato Estero dell'Ance, l'associazione italiana dei costruttori, ha visto la diretta partecipazione del Ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini. "Sin dal mio primo mandato", ha spiegato Frattini, "ho lavorato per personalizzare il sostegno dato dalla nostra diplomazia economica al processo di internazionalizzazione delle imprese. E in questo contesto, la collaborazione instaurata con l'Ance, coordinata da un funzionario di alto rango distaccato presso l'Associazione, è indubbiamente esemplare".

Un grande rientro sui mercati esteri

Le imprese di costruzione italiane hanno avuto una storica presenza all'estero, negli anni '50 e '60, con la costruzione di grandi opere di ingegneria particolarmente complesse. C'è stato in seguito un periodo di ripiego a cui è seguito, in tempi recenti, un fortissimo rilancio. Dal 2003 al 2007 il tasso di crescita medio del fatturato all'estero delle imprese di costruzione italiane è stato del 23%, e la quota dell'estero sul totale del fatturato è passata nello stesso periodo dal 28% al 46,7%. Con la significativa differenza che ormai l'attività estera non è più limitata ai gruppi maggiori, ma coinvolge anche imprese di dimensioni medie e piccole. Anche questo settore sembra destinato a risentire in qualche misura delle difficoltà derivanti dalla crisi finanziaria internazionale. "Non dobbiamo però sottovalutare", ha ricordato Frattini, "le opportunità che possono emergere dai consistenti programmi infrastrutturali con finalità anti-cicliche avviati in molti



Il Ministro Frattini parla alla prima sessione del Comitato Estero dell'Ance

Paesi, ricorrendo anche a fonti di finanziamento innovative come il partenariato pubblico-privato e il project-financing.

segue a pag. 2

SINERGIE ITALIA-ESTERO

L'unione fa la forza

Siglato un protocollo tra il Ministero degli Affari Esteri e il Dipartimento del Turismo per accrescere le sinergie tra le rispettive strutture in Italia e all'estero. Obiettivo: accrescere l'afflusso di turisti e investimenti e promuovere l'internazionalizzazione degli operatori italiani.

a pag. 4

Dalla prima pagina

Si tratta in particolare di favorire uno strutturato accompagnamento finanziario a beneficio delle nostre imprese di costruzione, dalla fase di selezione dei mercati fino alla partecipazione alle gare, per conseguire un triplice obiettivo: il consolidamento della qualità dell'offerta italiana, un efficace sostegno alla crescita dimensionale delle aziende di costruzione, nonché la diversificazione, nell'ottica bancaria, dei rischi-Paese e dei rischi operativi". Frattini ha anche sottolineato che senza adeguate infrastrutture materiali e immateriali non vi può essere una dinamica di crescita sostenibile. Questa, a sua volta, costituisce la premessa per una vera stabilità nelle diverse aree del mondo.

È in corso il monitoraggio delle opportunità nel mondo

Il sostegno del Ministero degli Affari Esteri al processo di internazionalizzazione dell'industria italiana delle costruzioni si articola, attualmente, lungo più direttrici, una delle quali è rappresentata dal costante flusso d'informazioni su opportunità di affari e gare all'estero, alimentato dalle rete diplomatico-consolare e messo a disposizione delle imprese tramite il portale informatico Ex-Tender. È curato dalla **Direzione Generale per la Cooperazione Economica** con la collaborazione di ICE (Istituto del commercio estero), **Confindustria**, **Unioncamere** e **Assocamerestero**.

Nel 2008 sono stati portati a conoscenza degli imprenditori italiani oltre 7.000 bandi di gara e circa 1.000 anticipazioni su opportunità di business (*early warning*). Si aggiunge la realizzazione di studi finanziati dal Ministero, su mercati e settori di particolare interesse per le imprese di costruzione italiane. Nel 2008 sono stati analizzati, ad esempio, il settore acque ed energia in Arabia Saudita e quello delle infrastrutture in Kazakhstan.

Il ruolo svolto da Ambasciate e rete estera della Farnesina

Vi è poi il forte supporto fornito dalle Ambasciate e dalla rete diplomatica nell'organizzazione di missioni all'estero dedicate alla filiera delle costruzioni. Fondamentale il ruolo svolto nell'apertura dei canali di comunicazione mirati e di alto livello, con l'organizzazione di incontri con le Autorità e controparti locali. *"Il nostro impegno in questa direzione comprende anche un'accurata fase preparatoria in Italia e punta ora al coinvolgimento anche di altri attori quali, ad esempio, i rappresentanti del mondo bancario e finanziario"*, ha sottolineato Frattini che ha citato, in particolare, l'iniziativa in atto per la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto con l'Associazione Bancaria Italiana (Abi), la Sace e la Simest, unitamente al Ministero e all'Ance. ►►



Algeria La diga di Taksebt, una delle moltissime grandi opere realizzate all'estero dalla cantieristica italiana

Le prossime missioni di filiera saranno organizzate in Tunisia, Serbia, Croazia. La Farnesina sta inoltre assistendo l'Ance per un ulteriore approfondimento sulle opportunità esistenti nei Paesi del Golfo nel settore delle infrastrutture. Si aggiungono ulteriori possibilità anche all'esterno dell'area. Questo grazie al crescente interesse degli investitori di questi Paesi verso attività di sviluppo infrastrutturali e di edilizia abitativa e civile in Africa. Tra le priorità del 2009 stabilite con Ance figurano anche i Paesi del Mediterraneo e la Russia. Nel primo caso, un'importante occasione per consolidare contatti sarà la conferenza **Euromed** che vedrà riunite alla Farnesina tutte le associazioni omo-

loghe dell'Ance operanti nella UE e nei paesi del Mediterraneo, agli inizi di giugno. Per quanto riguarda la Russia proseguono i contatti intessuti dalla Ambasciata italiana a Mosca per rafforzare la partecipazione di imprese italiane ai lavori infrastrutturali in vista delle Olimpiadi invernali di Sochi del 2014. Sono già previste inoltre diverse missioni tecniche, con un numero limitato di partecipanti, interessati a mercati specifici. Già in calendario sono previste Angola e Sud Africa, Algeria e Brasile o Argentina. Un'azione mirata è svolta inoltre dalla nostra rete diplomatica per sbloccare dossier particolarmente spinosi in diversi Paesi. ■

Il sistema ANCE

Il sistema che fa capo all'ANCE raccoglie circa 20mila imprese di costruzione ed è organizzato in modo capillare su tutto il territorio nazionale. Comprende 102 Associazioni territoriali e 20 Organismi associativi regionali. In questo contesto opera il **Comitato Lavori Estero** che ha il compito di individuare e studiare i problemi relativi all'attività internazionale delle imprese associate. Allo stato attuale fanno parte di questo Comitato 84 imprese.

Missioni all'estero nel 2009

Angola e Sud Africa: 23-28 febbraio
Algeria: 15-17 aprile
Brasile o Argentina: 9-22 maggio 2009
Tunisia: 27-30 giugno
Serbia e Croazia: 6-10 luglio

Altri appuntamenti:

Conferenza
Euromed:
Roma 3 e 4
giugno



L'unione fa la forza

Dalla prima pagina

"Anche nel settore del turismo, il nostro obiettivo è di portare l'Italia a fare sistema nella sua attività all'estero": il messaggio, lanciato nel dicembre 2008 dal Ministro **Frattini** in occasione della Conferenza annuale degli Ambasciatori è stato ribadito all'inizio di quest'anno, in occasione della firma del Protocollo di collaborazione tra lo stesso Ministero degli Esteri e il Dipartimento del Turismo.

Nel contesto dell'attuale crisi finanziaria, il comparto turistico resta uno di quelli in cui l'Italia ha più carte da giocare. E sono carte importanti in quanto le attività coinvolte hanno un impatto trasversale sull'intera economia: non solo alberghi e strutture turistiche, ma anche commercio al dettaglio, trasporti, servizi in genere. L'accordo siglato dal Ministro degli Affari Esteri e dal sottosegretario al Turismo, **Michela Vittoria Brambilla**, prevede un'azione mirata in più direzioni:

- attrazione di investimenti esteri in Italia nel settore turistico;
- internazionalizzazione degli operatori italiani;
- promozione dell'offerta turistica italiana con iniziative congiunte che coinvolgano anche altre filiere: dai prodotti del made in Italy alla diffusione della cultura italiana all'estero;
- analisi del potenziale dei diversi bacini di affluenza turistica e *benchmarking* della promozione turistica italiana rispetto a quella dei principali competitor;
- coordinamento dell'azione promozionale con quella svolta da altri attori a livello territoriale (Regioni, Consorzi);
- valorizzazione delle opportunità derivanti da manifestazioni culturali e sportive, eventi fieristici;
- promozione dell'immagine dell'Italia nel mondo attraverso i diversi canali mediatici: stampa, televisione, cinema;
- partecipazione congiunta a tavoli e iniziative dedicate al settore turistico ►►



Michela Vittoria Brambilla e Franco Frattini alla sigla dell'accordo

nell'ambito di organizzazioni internazionali come l'**Organizzazione Mondiale del Turismo**, l'**Ocse**, la stessa **Unione Europea**.

Il valore dell'Immagine Italia

Una prima opportunità deriva dalla possibilità di ottimizzare gli sforzi delle rispettive strutture: sono in primo luogo la rete diplomatica italiana (Ambasciate e Consolati), gli Istituti italiani di cultura all'estero, gli Uffici esteri dell'Ente nazionale del turismo (Enit), gli Sportelli unici, coordinati dalle nostre ambasciate, che coinvolgono, nei diversi Paesi stranieri, anche la rete degli uffici dell'Ice e quelli delle Camere di Commercio italiane all'estero.

"*Si tratta*", ha rilevato il Ministro Frattini, "*di far emergere le sinergie tra queste diverse realtà*". L'immagine e il prestigio della cultura italiana nel mondo, ad esempio, ha un impatto formidabile anche nel promuovere la nostra offerta turistica. Di qui la possibilità di valorizzare le iniziative e l'attività svolta dagli Istituti italiani di cultura all'estero anche a questo fine in occasione di mostre, eventi, iniziative diverse.

Ma considerazioni analoghe valgono anche l'attività di promozione dell'immagine e dei brand del made in Italy svolta da Ambasciate, Consolati e Uffici Ice nei diversi Paesi. In settori come l'enogastronomia, la moda e il design è sempre più frequente l'abbinamento di eventi promozionali all'estero con aspetti legati alle singole regioni e località che beneficiano così, a loro volta, di una promozione indiretta.

Particolarmente significativa anche l'attività svolta congiuntamente dalle Ambasciate e dagli Uffici Enit all'estero con la pubblicazione di rapporti periodici annuali (Focus Paese) che analizzano il potenziale di diversi Stati: offerta turistica locale, flussi effettivi e potenziali verso l'Italia, analisi dei punti di forza e di debolezza dell'offerta italiana, *benchmarking* con i principali *competitor*, individuazione di specifiche opportunità ma anche di difficoltà eventuali.

Tra le scadenze operative previste dal nuovo accordo è inclusa anche l'organizzazione di una serie di Missioni di Sistema per promuovere l'offerta turistica italiana, i rapporti bilaterali in questo settore e l'attrazione di investimenti esteri nel comparto turistico italiano. La prima è partita ad inizio febbraio con tappe effettuate nei Paesi del Golfo: Qatar, Dubai, Abu Dhabi. ▶▶



Un altro momento dell'accordo tra il Ministero degli Affari Esteri e il Dipartimento del Turismo

Obiettivo Turismo: missione nel Golfo

Il primo risultato operativo del Protocollo d'Intesa firmato dal Ministero degli Esteri con il Sottosegretariato al Turismo, è stata la missione svoltasi agli inizi di febbraio, a Doha, Abu Dhabi e Dubai, di una folta delegazione istituzionale e di imprenditori del settore turistico italiano guidata dall'onorevole **Brambilla**.

Evento e incontri erano stati preceduti da un'attenta preparazione. Già nel 2008 era stato effettuato un sopralluogo del Ministero degli Affari Esteri (**DG-CE/DGMM**) in collaborazione con l'**ENIT**, nell'ambito della fiera **Arabian Travel Market**, con l'obiettivo di delineare una strategia volta ad incrementare la promozione turistica dell'Italia nella cornice del **Tavolo Golfo**.

I risultati emersi in quell'occasione sono stati integrati con ulteriori indicazioni fornite dall'Onorevole Brambilla e con le risultanze operative di varie riunioni che hanno visto la partecipazione di ENIT e delle principali Associazioni di categoria del settore turistico italiano. È stato così messo a punto un programma articolato che ha coinvolto l'intera filiera turistica, includendo anche il tema della attrazione degli investimenti. All'iniziativa, a carattere nazionale, hanno poi aderito anche esponenti regionali di **Lazio, Liguria, Puglia** e di altre amministrazioni locali tra cui **Provincia Napoli, Comune di Roma, Comuni di Varenna e Como**, oltre alle **Camere di Commercio di Milano e Torino** e alle principali associazioni di categoria.

In aggiunta numerosi operatori privati con particolare riguardo a tour operator nazionali specializzati in turismo incoming. Obiettivi della missione erano di favorire sia l'incremento dei flussi turistici dal Golfo, che tuttora coprono una quota relativamente ridotta dell'afflusso in Italia, caratterizzata però da un'alta capacità di spesa, sia lo sviluppo di nuovi progetti di investimento con capitali esteri soprattutto nel Mezzogiorno italiano.

Business to business

Il due febbraio la delegazione è giunta ad Abu Dhabi dove il programma si è aperto con un seminario organizzato dall'Ambasciata d'Italia che è stato aperto dagli interventi dell'onorevole Brambilla e del Presidente dell'**Autorità per il Turismo di Abu Dhabi (ADTA)**, Sceicco **Sultan bin Tahnoon Al Nahyan**. All'evento ha fatto seguito una sessione di oltre cento incontri business to business che ha coinvolto tour operator, catene alberghiere, agenzie di viaggio, compagnie aeree, investitori. La missione ha riportato significativi risultati operativi, sul piano istituzionale tra i quali:

- l'annuncio dell'apertura degli uffici dell'ADTA a Milano e a Roma e la prossima istituzione di una antenna dell'ENIT ad Abu Dhabi o Dubai;
- il programma di realizzazione di un "quartiere italiano" sull'isola di Saadiyat (adiacente ad Abu Dhabi), dove sta sorgendo il nuovo Distretto culturale della capitale, che prevede, tra l'altro, l'insediamento di una serie di musei in collaborazione con il **Louvre** e la **Fondazione Guggenheim**, nonché di ▶▶



Doha (Qatar), il lungomare

un Museo Marittimo e un centro di arti figurative e musicale. In questo contesto il quartiere italiano potrebbe essere dedicato alle eccellenze del nostro Paese nel campo dell'architettura, design, arte, enogastronomia, moda, sport e via dicendo con il contributo di istituzioni pubbliche e imprenditori privati dei due Paesi;

- Il Governo emiratino ha confermato la sua partecipazione alle fiere turistiche italiane, in particolare la **Bit** di Milano e quella di **Rimini**, in collaborazione con l'ENIT;

- È stato inoltre programmato uno scambi di funzionari tra ENIT e ADTA, per favorire una migliore conoscenza e una più accurata formazione di esperti dei due mercati turistici;

- è stato annunciato un concerto che il tenore **Andrea Bocelli** terrà ad Abu Dhabi nel marzo prossimo, con la presenza di padiglioni promozionali italiani.

A un apposito Comitato di lavoro a cui partecipano il Presidente dell'ENIT **Marzotto**, il Direttore Generale dell'ADTA e l'Ambasciata italiana è stato attribuito compito di promuovere e monitorare la collaborazione bilaterale nel settore del turismo.

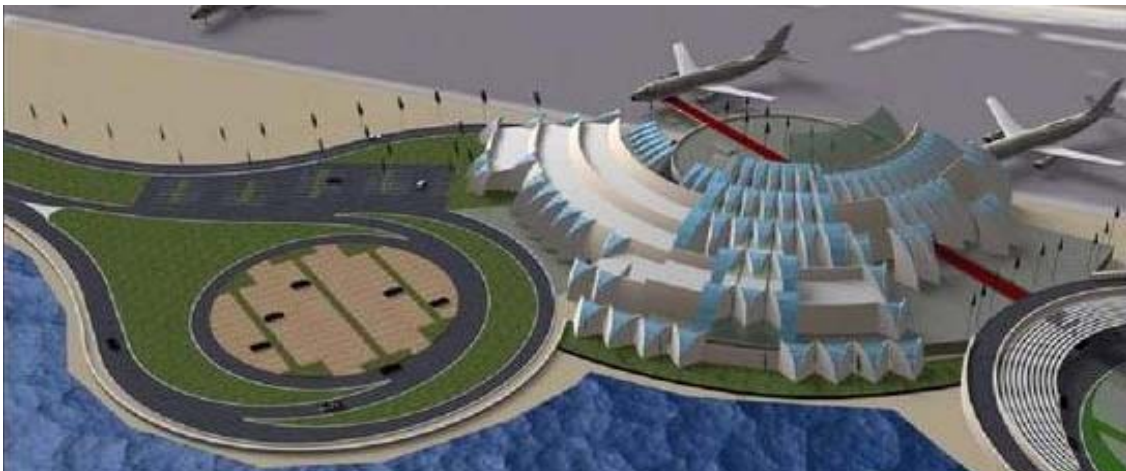
Più voli dal Qatar

Nei giorni seguenti, a Doha, la delegazione italiana ha avuto modo di incontrare i vertici dei due principali gruppi imprenditoriali privati locali con interessi diversificati in più settori, compreso quello turistico, e con l'Amministratore Delegato della compagnia di bandiera nazionale, **Qatar Airways**.

Nel corso di un incontro istituzionale con il Presidente della **Qatar Tourism and Exhibition Authority, Al Noaimi**, il Sottosegretario Brambilla ha discusso la messa a punto di un protocollo di intesa che dovrebbe essere firmato entro breve nel corso di una missione in Italia dello stesso Al Noaimi, con l'obiettivo di estendere la collaborazione tra i due Paesi al settore fieristico. Il Qatar infatti, realizzerà entro breve uno dei più grandi centri espositivi della Regione del Golfo.

In un incontro successivo con il Presidente dell'Associazione degli imprenditori locali (**QBA: Qatari Businessmen Association**) è stata programmata una missione della stessa QBA in Italia finalizzata a identificare rapporti di collaborazione bilaterale in settori anche diversi dal turismo.

Sempre a Doha si è poi svolto un seminario organizzato a cui ha preso parte un buon numero di agenzie turistiche locali unitamente ai rappresentanti delle compagnie aeree locali e di **Qatari Diar**, struttura attiva nella acquisizione di immobili all'estero per conto del Fondo Sovrano del Qatar, che in Italia, è titolare dell'**Hotel Gallia** di Milano. L'Amministratore Delegato di Qatar Airways, si è dichiarato pronto a valutare proposte promozionali dell'Italia attraverso il network della Compagnia e ha ribadito l'intenzione di aumentare il numero delle frequenze attualmente disponibili su Roma (4 voli a settimana) e Milano (7 voli a settimana) e di poter volare anche su Venezia. ■



Doha (Qatar), un rendering 3D del nuovo aeroporto

Riad approva un grande piano di sostegno all'economia

Sono previsti investimenti per 95 miliardi di dollari. Saranno spesi per la realizzazione di nuove infrastrutture, il potenziamento dei servizi sanitari e la formazione

L'Arabia Saudita ha approvato il bilancio per l'anno 2009 e con esso il più ingente programma di spesa pubblica della storia saudita. Le allocazioni finanziarie risultano infatti pari a 475 miliardi di reali sauditi (pari a circa 95 miliardi di euro) con un incremento del totale della spesa pubblica del 15,8% rispetto all'anno precedente. Particolarmente significativa la quota assegnata ai nuovi progetti infrastrutturali cui saranno destinati 225 miliardi di reali sauditi (+36% rispetto al 2008), mentre 122 miliardi saranno allocati al settore dell'istruzione, formazione e borse di studio (con la costruzione di 1.550 nuovi edifici scolastici), pari al 25,7% della spesa totale. Tra i principali beneficiari anche il settore della sanità e dello sviluppo sociale che sarà destinatario di 52 miliardi di reali (10,9% delle allocazioni totali) per la costruzione di ben 86 nuovi ospedali, con un totale di 11.750 posti letto, e quello dei servizi idrici, per l'industria e l'agricoltura che riceverà il 10,3% dei fondi pubblici. Sul fronte delle entrate, il documento di bilancio, pur assumendo un prezzo del petrolio di 37 dollari al barile nel 2009, prevede introiti pari a 410 miliardi di reali (circa 82 miliardi di euro) ed un deficit complessivo di 65 miliardi di reali.



Riad - Il complesso residenziale di Al Faisaliah

Incassi petroliferi 2008 pari a 200 miliardi di dollari

La massiccia iniezione di denaro pubblico è motivata dalla necessità di sostenere la crescita economica, bilanciare i contraccolpi della crisi finanziaria globale sul settore privato e lanciare un segnale di fiducia sulla solidità delle finanze pubbliche e sulla capacità del Governo di attuare gli ambiziosi progetti infrastrutturali finalizzati all'ammodernamento e alla diversificazione economica del Regno. Le prime stime rese pubbliche dal Governo sembrano confermare un rallentamento della crescita economica dovuta agli effetti recessivi della crisi finanziaria globale. Nel 2008 il PIL dovrebbe essere cresciuto del 4,2%, cioè ad un tasso inferiore a quello previsto dal Governo e dal FMI che stimavano una crescita attorno al 5%. Più che il calo della produzione petrolifera, ha inciso su questo dato la debole crescita del settore privato non-oil che nel 2008 dovrebbe attestarsi al 4,3%, a fronte del 5,8% fatto registrare nel 2007. La politica fiscale espansiva è resa possibile dal surplus di bilancio record previsto per il 2008 che, grazie ad introiti petroliferi pari a 1.100 miliardi di reali (circa 220 miliardi di euro), dovrebbe attestarsi sui 590 miliardi di reali (circa 118 miliardi di euro). Nonostante il calo del prezzo del petrolio alla fine del 2008 ed una spesa pubblica che ha sfiorato del 24% le previsioni, i conti dell'anno dovrebbero chiudere con un'incidenza del debito pubblico sul PIL pari al 13,5%, rispetto al 18,7% del PIL del 2007. ■

www.ambriad.esteri.it

Brasile: modello vincente nelle energie rinnovabili

Già oggi coprono il 46% dei consumi. L'etanolo verde ricavato dalla canna da zucchero sta definitivamente sostituendo le benzine tradizionali. E il Governo punta a un risultato analogo con il biodiesel ricavato da diverse specie vegetali. Inoltre resta un vastissimo potenziale idroelettrico da sfruttare

Senza lasciarsi distrarre dall'altalena dei prezzi del petrolio il Brasile chiude il 2008 con un invidiabile primato: è già riuscito a coprire una quota superiore al 46% del suo fabbisogno con energia ricavata da fonti rinnovabili, contro una media mondiale del 13%. E non è un consumatore trascurabile: si colloca ormai al decimo posto nella graduatoria mondiale. I dati definitivi non sono ancora disponibili ma il quadro generale segue le linee del 2007 dove, a fronte di una produzione complessiva di circa 239 milioni di tep, l'energia ricavata dalla canna da zucchero per la produzione di biocombustibili ha coperto il 16%, l'energia idroelettrica il 14,7%, il carbone vegetale il 12,8% ed altre fonti rinnovabili il 3,1%.

Benzine verdi

Particolarmente significativa è la performance raggiunta nei biocarburanti. Nel 2008 sono stati prodotti circa 26 miliardi di litri di etanolo, un quantitativo inferiore soltanto a quello prodotto dagli Stati Uniti (33,7 miliardi di litri). In aggiunta a questi, con gli scarti della canna da zucchero vengono alimentate centrali elettriche a biomassa per una potenza complessiva già oggi superiore ai 2mila Megawatt.

Il Brasile raccoglie oggi i frutti di un programma, Programa Nacional do Alcool, avviato più di vent'anni fa in occasione della prima crisi petrolifera, in cui il Paese ha fortemente investito, con l'obiettivo di sostituire i derivati del petrolio nella composizione

delle benzine. Le prime esperienze, peraltro, sono ancora più lontane nel tempo: risalgono infatti al periodo della seconda guerra mondiale quando, in mancanza di petrolio importato, venivano utilizzate miscele che già contenevano il 50% di etanolo. Tra le misure previste dal Programa Nacional figurano l'acquisto a prezzo garantito del prodotto da parte di Petrobras, la compagnia petrolifera di Stato, e l'erogazione di prestiti agevolati ai produttori. »



La filiera industriale

Oggi la benzina venduta nel Paese contiene obbligatoriamente almeno il 25% di etanolo (E 25) di origine agricola, ma viene distribuito anche carburante interamente costituito da etanolo (E 100) e un numero crescente di veicoli (6,2 milioni tra vetture e veicoli commerciali leggeri) è in grado di utilizzare benzine con diverse miscele. In parallelo è cresciuto anche un imponente apparato industriale. Secondo dati forniti dal **Ministero dell'Agricoltura** nel Paese sono operanti 443 distillerie di zucchero/etanolo con un quarto della produzione concentrato nelle 25 maggiori aziende. Oggi un tipico impianto medio ricava circa 200mila litri/anno di etanolo da 2 milioni di tonnellate/anno di canna da zucchero. L'area richiesta per coltivare la materia prima è di circa 30mila ettari. Il costo medio di produzione è valutato in circa 14 centesimi di dollaro per ettaro, ma esiste ancora un vasto potenziale di miglioramento.

Grazie all'aumento della resa per ettaro e all'affinamento delle tecniche di distillazione è stato dimostrato con esperienze pilota che l'efficienza della filiera può crescere ancora del 29% raggiungendo uno standard di 9mila litri per ettaro. Tre quarti della produzione sono concentrati nella Regione di San Paolo. Complessivamente, le superfici dedicate alla coltivazione della canna da zucchero in Brasile non superano oggi il 10% delle aree coltivate. Sono 3,2 milioni di ettari dedicati alla produzione di zucchero e 2,9 milioni di ettari per la produzione di etanolo.

E ora il biodiesel

Sulla spinta del successo registrato dalla filiera dell'etanolo il Governo ha avviato sei anni fa un programma di produzione di biodiesel, derivato da olio di ricino (mamonha), cotone, girasole e altre sostanze oleaginose locali.



Paracicaba, Brasile I tagliatori bruciano le canne da zucchero mature per facilitarne il trasporto al luogo di lavorazione

L'obiettivo di lungo termine è analogo a quello dell'etanolo con le benzine. Si tratta di introdurre, grazie a disposizioni di legge, una quota crescente di materia prima di origine agricola nella composizione del prodotto fino ad arrivare ad una sostituzione totale con diesel interamente biologico (B100). Per ora la quota stabilita per legge è del 2% (B2) con l'obiettivo di arrivare al 5% nel 2010 (B5).

Quasi contestualmente, nel 2004 è stato annunciato il **Programa Nacional de Produção do Biodiesel** (PNPB), con la finalità di sviluppare la produzione di oleaginose tra gli agricoltori di minor reddito. E' ancora in fase iniziale in quanto esistono opinioni divergenti nell'identificazione delle specie che in termini di costo/beneficio risultano più adatte alla produzione su larga scala. E anche nell'individuazione delle aree più adatte per questo tipo di attività e del regime di proprietà o concessione da adottare.

Leader mondiali

Nel medio-lungo termine l'obiettivo ribadito nel corso della recente Conferenza internazionale sui bio-combustibili tenutasi a San Paolo è di promuove

vere una forte crescita dell'interscambio mondiale di biodiesel ed etanolo. "Occorre però", ha dichiarato il presidente **Lula** a conclusione dell'evento, "che i Paesi ricchi abbattano le barriere tariffarie esistenti: se non impongo dazi sul petrolio, non si capisce perché debbano imporli sull'etanolo". Sono numerosi i Paesi che hanno iniziato a seguire il modello brasiliano, con particolare riguardo ai grandi produttori di canna da zucchero: sono l'India in primo luogo, ma anche la Colombia e in prospettiva anche Guatemala, Messico, Thailandia ed altri ancora.

Secondo il parere degli esperti in realtà, anche in Brasile, la filiera dei biocarburanti deve ancora fare progressi nel campo della uniformazione delle materie prime agricole, standardizzazione dei processi di trasformazione industriale, tracciabilità e certificazione di compatibilità ambientale del prodotto finale. Il Paese comunque intende sfruttare il vantaggio e il livello avanzato di *know-how* acquisiti lungo tutta la filiera su cui operano anche diversi istituti di ricerca: coltivazione della canna, produzione di bio-combustibili (includere miscele con prodotti minerali), motori, logistica (etanolodotti ecc). Anche **Petrobras** sta premendo sull'acceleratore con un programma che prevede un volume di esportazioni ►►

Costo di produzione per 1000 litri di etanolo in Brasile, Usa e Germania in dollari Usa

	USA mais	Germania grano	Germania barbabietola	Brasile canna da zucchero
Immobili	00,39	00,82	00,82	00,21
Costo attrezzature	03,40	05,30	05,30	01,15
Costo del lavoro	02,83	01,40	01,40	00,52
Imposte e diversi	00,61	01,02	01,02	00,48
Materia prima	20,93	27,75	035,10	09,80
Costi di trasformazione	11,31	18,68	015,93	02,32
Costo di produzione	39,47	54,97	59,57	14,48
Ricavi da prodotti collaterali	06,71	06,80	07,20	
Sussidi governativi	07,93			
Costo finale	24,83	48,17	52,37	14,48

Fonte: Goldemberg Biotechnology for Biofuels 2008

pari ad oltre 9 miliardi di litri entro i prossimi due anni. L'aspetto rilevante è che oltre due terzi della produzione saranno realizzati all'estero. La società è affiancata, in questo obiettivo, dal Presidente Lula e del **Ministero dell'Energia** brasiliano, che negli ultimi diciotto mesi si sono prodotti in uno sforzo diplomatico massiccio di etanolo- diplomazia, incluso un protocollo d'intesa con Panama e altri Paesi del Centro America per esportare in Usa aggirando i pesanti dazi statunitensi. Si aggiungono ad accordi di fornitura con una vasta gamma di Paesi che vanno dal Venezuela al Giappone, programmi di collaborazione con numerosi Paesi africani (Mozambico, Sudafrica, Angola, Nigeria, Ghana ed altri) ed asiatici e progetti di collaborazione tecnico-scientifica sull'uso dell'etanolo con gli Usa.

Grande potenziale idroelettrico

I biocombustibili non sono peraltro le uniche frecce all'arco delle Autorità brasiliane nel settore dell'energia. Nel Paese esiste anche un vasto potenziale idroelettrico che attualmente è sfruttato solo - questi i dati ufficiali - per il 28%. Infine il Governo di Brasilia ha deciso anche di dare maggiore impulso alla filiera nucleare che nell'arco dei prossimi venti anni dovrebbe arrivare a coprire il 3% dell'offerta energetica contro l'attuale 1,4%. Il Brasile si colloca al sesto posto nel mondo per quanto riguarda le riserve di uranio ed è al decimo posto nella graduatoria mondiale dei consumi di energia. ■

www.ambbrasil.esteri.it

Petrolio "pre-salt"

Nel corso del 2008 **Petrobras**, la compagnia petrolifera brasiliana, ha proseguito l'opera di valutazione dei grandi giacimenti di petrolio e gas naturale in posizione off-shore a una distanza di circa 300 chilometri dalla costa nella cosiddetta formazione geologica 'pre-salt' del bacino del Santos. Rappresentano una sfida impegnativa in quanto comportano la perforazione di uno strato



di depositi salini di duemila metri fino a una profondità di 7mila metri sotto al livello del mare. Le riserve però sono stimate in 50 miliardi di barili e l'attività estrattiva, secondo i calcoli della compagnia petrolifera di Stato Petrobras, dovrebbe diventare economicamente redditizia a partire da un prezzo al barile di petrolio pari a 50 dollari.

Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com

Lisbona lancia un piano anticrisi da 2,2 miliardi di euro

Si aggiungono ai 900 miliardi già stanziati per il settore auto. Gli interventi previsti riguardano le reti telematiche, le energie alternative, un supporto finanziario per il rafforzamento e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e le agevolazioni per chi crea nuovi posti di lavoro

Il Governo portoghese ha annunciato in dicembre l'avvio di un piano anticrisi che contempla un impegno di risorse pubbliche pari a 2,2 miliardi di euro (1,25% del PIL), di cui 880 milioni derivanti da fondi comunitari e 1,3 mld di euro provenienti da fondi nazionali che si aggiungono alle risorse già impegnate per la finanziaria del 2009. Nelle previsioni del Governo, il piano dovrebbe generare ulteriori investimenti privati nell'ordine di 5 miliardi di euro. Prevede il rilancio dell'investimento pubblico in settori considerati prioritari, il sostegno alle piccole e medie imprese e il mantenimento dei livelli di impiego.

Si aggiunge il sostegno a investimenti privati per il potenziamento delle reti a banda larga e la diffusione dell'uso domestico e pubblico delle reti telematiche. Il provvedimento è in coerenza con gli interventi già stabiliti dal Piano Tecnologico Nazionale varato nel 2005. Ulteriori 250 milioni saranno impegnati per agevolazioni finanziarie e fiscali, per l'installazione di sistemi di microgenerazione fotovoltaica ed eolica, per il recupero di efficienza energetica degli edifici pubblici e il potenziamento delle infrastrutture di base per il trasporto di energia.

500 milioni per rinnovare gli edifici scolastici

Per quanto riguarda il primo punto, 500 milioni di euro saranno dedicati a interventi di ristrutturazione ed ampliamento degli edifici scolastici che interesseranno circa 100 plessi.

Fondi comunitari per l'agricoltura

Il secondo asse di intervento prevede misure per favorire l'accesso al credito e l'internazionalizzazione delle imprese, con particolare riguardo alle PMI. Nel dettaglio, le misure varate contemplano ►►



Lisbona - La Praca do Comercio

la creazione di una linea aggiuntiva di finanziamento di 2 miliardi di euro, il rafforzamento dei meccanismi di assicurazione del credito all'esportazione, il rilancio di strumenti di promozione dell'internazionalizzazione e di orientamento delle esportazioni verso nuovi mercati. Uno specifico supporto, attraverso il ricorso ai Fondi Comunitari, viene inoltre offerto al settore agricolo e all'industria agroalimentare.

Per quanto concerne il sostegno all'occupazione, 580 milioni saranno dedicati a incentivare nuove assunzioni attraverso la riduzione degli oneri previdenziali, la riqualificazione professionale e l'individuazione di meccanismi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro ed il reinserimento dei disoccupati di lunga durata.

Impatto limitato sul deficit statale

E' previsto anche un rafforzamento dei meccanismi di protezione sociale attraverso il prolungamento dei sussidi di disoccupazione. Il tasso di disoccupazione, nel terzo trimestre del 2008, ha

raggiunto un picco del 7,7%, con una perdita secca di 32.000 posti di lavoro. Le misure illustrate avranno un impatto sul deficit pubblico pari allo 0,8% del PIL e, nelle previsioni governative, dovrebbero elevare al 3% il rapporto Deficit/PIL per il 2009 a fronte della stima del 2,2% contenuta nel disegno di legge finanziaria presentato al Parlamento in ottobre.

Gli interventi del piano anticrisi si aggiungono al pacchetto di misure straordinarie per un ammontare di 900 milioni di euro varato a sostegno del settore della componentistica per automobili nel novembre 2008, che prevede l'istituzione di linee speciali di finanziamento e l'appoggio all'innovazione dei processi produttivi ed alla riqualificazione professionale. Si tratta, infatti, di un settore considerato strategico per il tessuto produttivo nazionale che nel 2007 ha impiegato circa 50mila addetti, pesando per l'1,6% sulla formazione del PIL, per il 15% sulle esportazioni nazionali e che attualmente risulta tra i più esposti alla crisi internazionale. ■

www.amblisbona.esteri.it



Lisbona - La fortezza di Belem

AGROALIMENTARE

Etiopia: ECX avvia la Borsa elettronica del caffè

Ad Addis Abeba è diventato operativo il nuovo sistema di contrattazione per la compravendita del caffè all'interno della **Borsa Merci Etiopica** (Ethiopian Commodity Exchange ECX). Si tratta di un centro d'asta interamente informatizzato dove le transazioni tra compratori e venditori avvengono secondo il sistema open outcry. Il trasferimento della merce e del corrispettivo in denaro successivi alla transazione viene effettuato sotto la supervisione dell'**ECX**, che trattiene lo 0,2% del valore di ogni transazione a titolo di commissione e che si serve di moderne tecnologie elettroniche, in particolare per il trasferimento dei fondi tra conti bancari. Il caffè contribuisce per il 60% agli introiti del Paese in valuta estera del Paese.

www.ambaddisabeba.esteri.it

AUTO

Russia: al via misure di sostegno al settore automobilistico

Il Governo russo si prepara ad implementare il piano straordinario di salvaguardia dell'industria nazionale dell'auto, anticipato in dicembre nel corso di un discorso tenuto a Naberezhniye Chelny, dove hanno sede gli stabilimenti della **Kamaz**. Sono previsti finanziamenti per l'acquisto, da parte delle Amministrazioni federali e regionali, di auto prodotte in Russia, la rilevazione da parte dello Stato di azioni emesse dai principali Gruppi automobilistici locali e l'offerta di garanzie statali ai prestiti richiesti per il rafforzamento del capitale di base. Saranno estesi anche ai Gruppi esteri che operano con fabbriche in Russia che già prevedono una caduta delle vendite tra il 15 e il 30%.

www.ambmosca.esteri.it



Etiopia Una piantagione di caffè

Per iscriversi a questa newsletter
compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)

ENERGIA E AMBIENTE

Mosca stanZIA 5,3 miliardi Usd per il settore elettrico

Il Vice-Ministro russo dell'Energia, **Singyugin**, ha annunciato l'emissione di titoli obbligazionari per 5,3 miliardi di dollari che saranno collocati principalmente presso banche statali e Fondi pensione per finanziare le compagnie statali del settore energetico. Ulteriori fondi potrebbero arrivare direttamente dal bilancio federale e dalle banche. Singyugin ha aggiunto che l'Esecutivo russo è pronto ad emendare la normativa che attualmente limita la possibilità di variare le tariffe elettriche nel corso dell'anno.

www.ambmosca.esteri.it

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Ghella vince gara per ferrovia urbana di Buenos Aires

Il consorzio guidato dal **Gruppo Ghella** e dalla sua controllata argentina **IECSA**, si è aggiudicato la gara per i lavori di interrimento di una linea ferroviaria urbana a Buenos Aires lunga 32 chilometri. Fanno parte del consorzio anche la brasiliana **Oberdrecht** e la spagnola **Comsa**. Il valore complessivo dei lavori è pari a circa 3 miliardi di dollari. La prima tranche, per un valore pari ad un terzo del totale, dovrebbe essere completata entro tre anni. L'opera rappresenta il più importante lavoro infrastrutturale degli ultimi anni a Buenos Aires. Si stima darà lavoro, direttamente ed indirettamente, a 10mila lavoratori. L'opera sarà finanziata con il ricorso ai fondi pensione recentemente nazionalizzati. L'esborso è garantito dal valore dei terreni che si libereranno a seguito dell'interrimento della linea ferroviaria, che si trovano in pieno centro città.

www.ambbuenosaires.esteri.it

Buenos Aires - La stazione ferroviaria di Constitucion



STATI UNITI

Le nazioni Unite organizzano un seminario sul procurement

Il 20 e 21 aprile 2009 avrà luogo a New York la sesta edizione di un seminario sugli acquisti dell'Onu, organizzato dallo **European Procurement Forum**, di cui fanno parte gli addetti al Procurement delle rappresentanze presso le Nazioni Unite dei Paesi membri dell'Unione Europea. L'obiettivo è promuovere la partecipazione delle imprese dell'UE alle gare d'appalto dell'ONU. Durante le due giornate del seminario i funzionari delle diverse organizzazioni che fanno parte del sistema Nazioni Unite illustreranno le procedure di partecipazione alle gare e formuleranno suggerimenti utili per ottenere risultati positivi. Si svolgeranno inoltre *workshop* tematici che forniranno informa-

zioni dettagliate su settori specifici: consulenza, *information technology* e telecomunicazioni, sistemi idrici, logistica e trasporti, crisi ed emergenze umanitarie, operazioni di peacekeeping. Per le imprese registrate entro il 23 febbraio sarà inoltre possibile ottenere incontri individuali con gli stessi funzionari dell'ONU.

Il costo della partecipazione è di 700 dollari per le iscrizioni effettuate entro il 30 gennaio; poi la quota passerà a 875 dollari.

Le società interessate potranno iscriversi e accedere a tutte le informazioni attraverso il sito www.eupf.org, dove troveranno anche i contatti con l'Ufficio Commerciale della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York. www.italyun.esteri.it

www.italyun.esteri.it



New York Il Palazzo di Vetro, sede delle Nazioni Unite